



PAROLARIO CHE FOLLIA

IL FESTIVAL SUL LAGO DI COMO
ISPIRA IL SUO PROGRAMMA
ALLA RIVOLUZIONE DI BASAGLIA
DI FIORELLA FUMAGALLI

A PAGINA 35



CULTURA

TUTTOMILANO 35

COMO

PERCHÉ NON È MAI ROBA DA MATTI

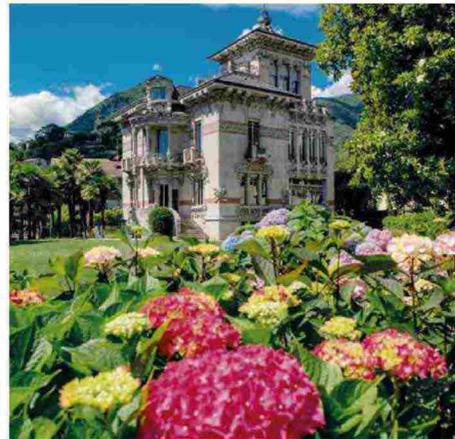
PAROLARIO È DEDICATO ALLA "FOLLIA": NEL CENTENARIO DELLA NASCITA DI BASAGLIA SI DIBATTE SU UNA CONDIZIONE CHE RIFIUTIAMO. DA SEMPRE

di FIORELLA FUMAGALLI



DOVE E QUANDO

Como e Cernobbio
luoghi diversi
dal 4 al 9 giugno 2024 olario.it

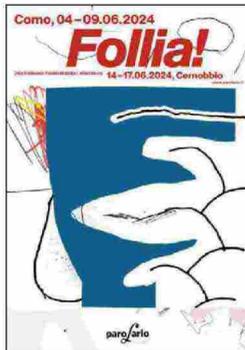


In alto Villa Bernasconi a Cernobbio; a sinistra foto di famiglia di Alda Merini; qui sopra Lella Ravasi Bellochio

Dove ci siamo persi? Tra filosofia e cronaca, il saggista Paolo Pagani, autore del libro *In cammino con Walter Benjamin* (Neri Pozza), geniale ebreo a confronto con le idee della sua epoca, e lo psicoterapeuta Alberto Pellai, che rivolge il suo pensiero alla responsabilità degli adulti nel libro *Allenare alla vita* (Mondadori), inaugurano martedì 4 (ore 18,30 e ore 20,30) in piazza Pier Amato Perretta a Como il Festival "Parolario", giunto tra centro storico e lago all'edizione numero 24, "Follia".

Follia, una condizione umana. "In noi esiste ed è presente come lo è la ragione. La società dovrebbe accettarle entrambe, invece incarica una scienza, la psichiatria, di tradurre la follia in malattia allo scopo di eliminarla. Il manicomio ha qui la sua ragion d'essere", scriveva negli anni '60 il neurologo e psichiatra Alberto Basaglia. Nel centenario della nascita è a lui, guida della riforma psichiatrica alla base della legge 180 (1978), la prima al mondo nel disporre la progressiva abolizione dei manicomi, che si ispirano le presentazioni di novità librarie, le passeggiate creative, la poesia in programma fino al 9 giugno.

Tra una visita alla mostra "Voci dal paesaggio nordico" degli artisti svedesi Britta Marakatt-Labba e Lars Lerin, gli incontri con gli autori Gin Angri, Massimo Polidoro (il 5) e Lella Ravasi Bellochio (il 6), si giunge il 7 (ore 20,30) al cuore del festival con Alberta Basaglia, figlia di Franco Basaglia e di Franca Ongaro. 'Bambina nella storia del manicomio liberato', il suo sguardo seguiva dal basso i passi dei genitori: lo racconta nel libro *Le nuvole di Picasso* (Feltrinelli), in edizione arricchita di tre capitoli (dopo la prima, dieci anni fa), a



confronto con Marica Setaro, curatrice della raccolta di inediti di Franco Basaglia e di testimonianze del suo lavoro dei primi anni '70, *Fare l'impossibile. Ragionando di psichiatria e potere* (Donzelli).

A Como era aperto fin dal 1882 l'ospedale psichiatrico San Martino, chiuso nel 1999. Da qui ha inizio sabato 8 (ore 9) la passeggiata "Poetesse folli d'amore", ideata da Pietro Berra a ricordo di Alda Merini, Gabriella Mistral, premio Nobel per la Letteratura 1945, e le donne rinchiusi. Memorie poi evocate (ore 11) dallo scrittore Mattia Conti, il poeta Vito Trombetta, lo storico Giorgio Costanzo e il musicista Davide Van

de Sfroos nel Bosco delle Parole Dimenticate: pensieri degli ultimi degenti, incisi su frammenti di barche lariane appesi alle betulle. Concludono la prima fase del festival gli autori Paolo Perulli, Gianni Turchetta sui Canti orfici di Dino Campana, Piero Dorfler e l'arpista Floraleda Sacchi (l'8), Raphael Ebgi, Pina Ligas, Ibrahim Rana Dia, Lamberto Maffei e il fotografo Gianni Berengo Gardin (il 9). Autore con Carla Cerati dell'album *Morire di classe* (Il Saggiatore), mostrò nel 1969 senza ombre di dubbio la condizione umana dentro i manicomi. Il festival si trasferirà poi, dal 14 al 17 giugno con le suggestioni della follia nell'arte, a Villa Bernasconi di Cernobbio. ◆